

ALESSANDRO CERBONI & PIERLUIGI SABATINI



***Il tutto è più
della somma
delle parti***

*Compliance Governance
Intelligence*

Compliance Management System Nuove "Linee guida 231» e Modello organizzativo di Confindustria 2021

—
linee generali in riferimento alla norma
ISO:UNI 37301:2021

 Alessandro Cerboni

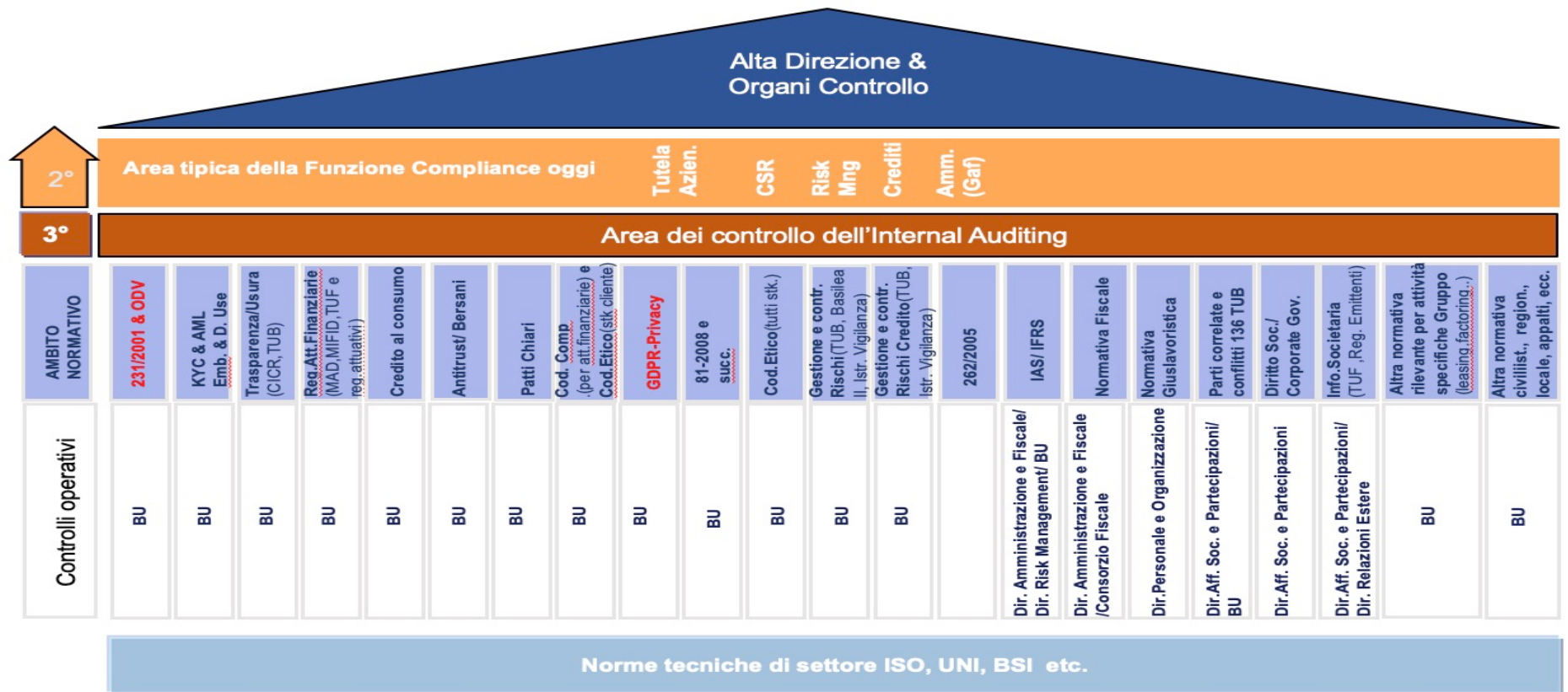
Vice presidente Assocompliance

Premessa sull'ampiezza del sistema della Compliance

- ❑ La **compliance è una disciplina** che serve a fare sì che il comportamento complessivo emergente di un sistema complesso dinamico quale è una organizzazione o un'impresa sia il più possibile acquiescente all'insieme della Leggi, Norme, Regole mandatory o voluntary che la riguardano.
- ❑ Perché tradurre **#COMPLIANCE** con il termine italiano **#conformità** è **#errato**? Perché il concetto di **#conformità** implica di solito una situazione in cui si accetta pubblicamente le forme e i comportamenti oltre che le opinioni di un gruppo ma le si rifiuta privatamente. Compliance invece ha maggiore affinità con il termine italiano di **#Acquiescenza** ovvero una forma di **#adesione interiore** e di sostanza alle forme e i **#comportamenti** e di solito comporta l'**#interiorizzazione**, in cui si accetta le opinioni e le regole dei gruppi e le **#adottano** come proprie.
- ❑ Occorre sempre distinguere tra «perimetro della compliance», «sistema della compliance», «funzione compliance», «presidi di compliance», se si vuole evitare errori.
- ❑ Il perimetro della compliance è trasversale a tutta un'organizzazione o un'impresa, al suo interno possono esserci dei presidi di compliance per effetto di norme specifiche (es. DPO, ODV, Dirigente Responsabile, Resp. della Sicurezza, Etc.), la funzione compliance deve interloquire e coordinarsi con tali responsabili e occuparsi direttamente del resto del perimetro.

Il Sistema della Compliance e i perimetri di compliance

Perimetro del Sistema della Compliance e area della Funzione Compliance per il presidio di secondo livello sulla componente *core* del sistema.



Una introduzione alla ISO/FDIS 37301:2021

La norma ISO:UNI 37301:2021 per la certificazione del Compliance Management System

Sintesi degli aspetti Norma ISO EN 37301:2021

La nuova norma gli aspetti salienti

- ❑ Gestione della compliance
- ❑ guida al sistema (CMS)
- ❑ Vantaggi del nuovo standard
- ❑ Presentazione della norma
- ❑ Coinvolgere i dipendenti
- ❑ Auditing efficace
- ❑ Ricezione della certificazione

ISO:UNI 37301:2021 - Compliance Management System

- ❑ ISO 37301 non consente solo alle grandi aziende di implementare e mantenere sistemi di gestione della compliance. Anche le piccole e medie imprese (PMI) possono anche trarre vantaggio da questo standard, poiché ISO 37301 è adatto a tutti i tipi di organizzazione.
- ❑ Può essere trasferito a intere società o suddivisioni, come diverse sedi e dipartimenti oltre che enti pubblici.
- ❑ In questo documento indicheremo i principali vantaggi della ISO 37301, come è implementata, e perché può raggiungere la piena efficacia solo attraverso coinvolgimento di tutti gli stakeholder aziendali.

INTRODUZIONE

- ❑ Che cos'è un sistema di gestione della compliance (CMS)?
- ❑ La ISO 37301:2021
- ❑ Uno standard internazionale certificabile
- ❑ L'impegno prima di tutto!
- ❑ Compliance attraverso la leadership
- ❑ Una sfida L'Attuazione della sicurezza giuridica a tutti i livelli
- ❑ Viaggio nel ciò che conosciamo: creare fiducia attraverso la certificazione
- ❑ Dalla direttiva alla pratica quotidiana:
- ❑ La formazione dei dipendenti
- ❑ La Revisione dell'implementazione tramite audit

- ❑ La compliance non si occupa solo di questioni come corruzione o concussione o sicurezza del lavoro. Il sistema di gestione tiene in considerazione l'intero «sistema normativo» che riguarda una azienda : include meccanismi di controllo per la prevenzione, la diagnosi precoce e l'eliminazione delle violazioni.
- ❑ Include anche la documentazione delle procedure per i singoli incidenti, come dovrebbero essere segnalati agli organi di controllo e la formazione degli impiegati.
- ❑ In poche parole è una gestione globale integrata : il sistema di gestione della compliance dovrebbe coprire tutte le misure, strutture, e processi che incidono sul rispetto delle regole aziendali. L'obiettivo è quello di rispettare le leggi, le regole e standard sia a livello nazionale che internazionale oltre che l'insieme delle regole volontarie.

Che cos'è una gestione del sistema della compliance (CMS)?

- Per ridurre al minimo il rischio di responsabilità, vari settori del diritto devono essere presi in considerazione tutti gli ambiti normativi, come ad esempio:
 - leggi sul lavoro
 - Sicurezza sul lavoro
 - Contabilità e tasse
 - Normative ambientali
 - Responsabilità del prodotto
 - Governo e responsabilità d'impresa
 - Diritto del mercato dei capitali
 - Compliance IT e cybersecurity
 - Regolamenti per l'esportazione
 - Sicurezza del traffico
 - Etc....

ISO 37301

- ❑ Lo standard è stato pubblicato il 13 aprile 2021. È un cosiddetto standard di tipo A e, a differenza del suo predecessore ISO19600, è certificabile. Detto questo, il 90 per cento del nuovo standard si basa sulla ISO 19600. Aziende che si è precedentemente allineato a questo non avrà bisogno di cambiamenti radicali.
- ❑ L'ISO 37301 descrive in dettaglio come dovrebbe essere configurato il sistema di gestione della compliance di un'azienda al fine di soddisfare le norme giuridiche internazionali. Lo standard non si concentra esclusivamente sulle normative e norme, ma sancisce anche il rispetto dei **valori sociali ed etici**.
- ❑ In tal modo, ISO 37301 soddisfa tutti i requisiti di un moderno standard di test CMS: è certificabile da ogni revisore 37301 accreditato e in tutti i settori e dimensioni aziendali, oltre ad essere riconosciuto a livello internazionale.

- ❑ Con i suoi standard chiari, ISO 37301 fornisce una linea guida e una norma di base per i sistemi di gestione della compliance i suoi temi. Aiuta le aziende nello sviluppo di un efficace sistema di gestione della compliance integrata.
- ❑ A parte dalla capacità di ottenere la certificazione per un'azienda , i vantaggi più importanti della ISO 37301 sono il suo approccio olistico in tutti i settori, dimensioni aziendali e dipartimenti, la sua rilevanza pratica e la sua applicabilità per tutti i test di acquiescenza alle varie norme .
- ❑ Il nuovo standard non solo specifica come dovrebbe essere un sistema di gestione della compliance implementato, ma specifica anche i requisiti per la certificazione di un CMS. Questo va in modo significativo oltre le precedenti "linee guida" fornite nella ISO 19600. Inoltre, l'allegato per la ISO 37301 contiene istruzioni pratiche su come applicare la norma.

- ❑ Gli elementi centrali della ISO 37301 sono da un lato la classificazione e la valutazione del rischio e l'identificazione dall'altro di tutti i rischi di compliance di un'azienda. La base per questa analisi del rischio è un cosiddetto registro delle leggi e dei regolamenti, in cui tutte le leggi e gli standard applicabili alla società sia a livello nazionale e internazionali registrati ed è tenuto e costantemente aggiornato.
- ❑ Il registro delle leggi e regolamenti, è il documento sul quale si basano le decisioni e i provvedimenti di compliance giuridica, è chiaramente un elemento centrale di un sistema di gestione della compliance. L'analisi della situazione giuridica (legal engineering) deve essere sempre svolta individualmente per ciascuna organizzazione a seconda della sua attività.
- ❑ Su questa base, una company può finalmente progettare il proprio sistema di gestione della compliance individuale.

- ❑ Decisivo per il funzionamento del sistema di gestione della compliance è il modo in cui è orientato alla pratica, efficiente, e sostenibile oltre per come è costruito e progettato. La compliance deve essere attuata e assolutamente esemplificata a tutti i livelli della società. Questo è l'unico modo per i dipendenti di comprendere correttamente gli obiettivi e allineare le loro azioni quotidiane per l'acquiescenza normativa. Se ciò non si verifica, la conformità alla compliance efficace e coerente sarà una tigre di carta che non tutela l'azienda.
- ❑ ISO 37301: è quindi uno standard internazionale certificabile di attuazione della sicurezza giuridica a tutti i livelli? Si ma solo se si attua un CMS efficace completo, integrato e non formale.
- ❑ Lo standard internazionale fornisce ad aziende di tutte le dimensioni, con raccomandazioni e consigli pratici su come implementarlo, un efficace sistema di gestione della compliance adeguato alle loro organizzazioni.

- ❑ E' necessario che le raccomandazioni possano essere implementate a seconda del contesto, del tipo e complessità delle attività di un'organizzazione e sia efficace nel tempo.
- ❑ La ISO 37301 segue quindi il modello del miglioramento continuo: sviluppare - attuare - valutare - mantenere (il cosiddetto ciclo PDCA: pianificare, fare, controllare, agire, dalla gestione della qualità).
- ❑ Questo approccio dovrebbe consentire l'attuazione sistematica del sistema di gestione della compliance da dall'inizio alla fine. L'enfasi è sulla parola "dovrebbe".
- ❑ Ogni azienda è essa stessa responsabile del piano individuale, perché il carattere delle raccomandazioni formulate dalla norma è che sono progettate per garantire che il sistema di gestione della compliance possa essere implementato più facilmente rispetto a un requisito rigido (approccio euristico e olistico).

- ❑ Se un sistema di gestione della compliance deve svilupparsi al massimo delle sue potenzialità, non può esistere esclusivamente su carta o essere un tema esclusivo del management: deve trovare la sua strada nella vita pratica lavorativa quotidiana di tutti i dipendenti e collaboratori dell'azienda ricomprendendo quindi anche le filiere di fornitori e clienti .
- ❑ La sostenibilità è una preoccupazione centrale della ISO 37301, specialmente in termini di integrazione della compliance nella cultura aziendale. Per garantire ciò, i dipendenti devono essere adeguatamente informati e formati. Lo standard raccomanda corsi di formazione regolari e continuativi che informano i dipendenti sull'ambiente legale nel loro campo e aiutarli a rispettare la legge.

- Secondo la Compliance occorre
 - *"stabilire una cultura duratura della compliance in l'azienda, e quindi raggiungere l'obiettivo principale di ogni CMS, devono essere creati canali di comunicazione ordinati. Ciò include varie misure di sensibilizzazione, in particolare corsi di formazione della cosiddetta compliance ."*
- Si deve implementare un regime di formazione continua ben pianificato, aggiornato e regolarmente ripetuto se si vuole soddisfare diverse funzioni contemporaneamente: i dipendenti devono essere consapevoli dei propri doveri di compliance e della funzionalità del CMS. Inoltre, si deve puntare ad un aumento della consapevolezza generale dei requisiti di compliance e, con essa, la l'efficacia della cultura della compliance aziendale.

- ❑ **I corsi di formazione regolari sono quindi una componente importante della ISO 37301. Diventano indispensabili pensabile se, ad esempio, cambiano i processi in azienda, o se gli standard e i regolamenti sono modificato dai legislatori. Quando si aprono nuovi mercati, è importante anche sensibilizzare i dipendenti alle diverse norme e regolamenti attraverso la formazione. Aiuta anche il dialogo continuo con la direzione assicurare che la cultura aziendale sia riorientata verso la compliance in modo sostenibile.**

- ❑ La ISO 37301 assegna un ruolo speciale alla direzione aziendale ed al modello di governance : la direzione deve determinare se l'organizzazione è costituita secondo le regole. Inoltre, definisce il livello e la priorità degli obiettivi e libera le risorse del personale coinvolgendole per sviluppare e attuare il manuale di compliance e il suo sistema di aggiornamento e sviluppo in modo olistico. Una cosa è certa: se i manager non sono coinvolti al 100% alla compliance legale, è difficile pretendere che i loro dipendenti ne capiscano l'importanza.
- ❑ Inoltre, i manager sono responsabili della definizione di regole interne come linee guida per azioni, definizioni di processi o codici di condotta. Insieme a leggi e regolamenti esterni, questi devono essere integrati nel sistema di gestione della compliance. Attraverso l'attenta integrazione di norme e regolamenti interni ed esterni, le violazioni della legge e le conseguenze penali possono essere notevolmente ridotte.

L'impegno complessivo dell'azienda prima di tutto!

- ❑ La Compliance attraverso la leadership
- ❑ Dalla direttiva alla pratica quotidiana
- ❑ La formazione dei dipendenti
- ❑ La verifica continua «by design by default»
- ❑ Implementazione revisione attraverso audit
- ❑ Le organizzazioni devono monitorarle continuamente per garantire che i processi e le regole creati all'interno del quadro del sistema di gestione della compliance integrata sono in realtà rispettate nel lavoro quotidiano.

- ❑ L'ISO 37301, anche al fine di ridurre l'impatto e favorire la sostenibilità del sistema, prevede che un campionamento casuale, come parte del processo di monitoraggio, vi contribuisce tanto quanto lo fanno gli audit interni.
- ❑ L'audit di compliance esamina come la gestione della compliance è attuato nella pratica quotidiana così come la sua efficacia. Come conseguenza, le aziende saranno in grado di identificare i rischi per quanto riguarda il loro comportamento e potranno iniziare a lavorare nel rispetto della legge a in una fase iniziale, sanzionando eventuali infrazioni.
- ❑ In questo contesto, controllo e monitoraggio possono essere intesi come misure preventive finalizzato alla limitazione dei danni ma per l'ottimizzazione futura. La logica deve essere la progettazione dei processi e delle attività in modo che siano intrinsecamente compliant all'intero quadro normativo.

7.1 Principi di base

Gli audit dei sistemi di gestione della compliance sono principalmente interessato alla verifica del rispetto di:

- Comprensione
- Obiettivi
- Processi
- Responsabilità
- Consapevolezza
- Requisiti
- Validità
- Compliance
- supervisione
- Incidenza

7.2 Procedura

- ❑ Per i responsabili, l'audit è un importante strumento di orientamento per un comportamento acquiescente alle leggi e l'organizzazione associata. Inoltre la compliance può così essere documentata su questa base.
- ❑ Gli audit interni hanno la responsabilità di verificare che l'organizzazione del Sistema della Compliance funziona correttamente ed è saldamente incorporata nella vita quotidiana di dirigenti e dipendenti. Durante la compliance audit, i revisori esamineranno in dettaglio come le specifiche vengono attuate nella pratica. Tra l'altro, sono previste l'esecuzione di interviste con tutte le aree aziendali o alcune selezionate, L'esame dei documenti e l'osservazione i processi.
- ❑ Ad esempio, nel caso di "consapevolezza della compliance", il questionario per un audit potrebbe assomigliare a questo: Come è stato comunicato e discusso il tema della compliance nella tua azienda/dipartimento? Come applichi le norme e leggi che riguardano al tua attività/funzione,etc.

- ❑ A circa sette anni dall'ultima versione (risalente al marzo 20214), Confindustria ha emanato le **nuove "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231"**.
- ❑
- ❑ Il documento - che ha conservato la struttura della precedente versione - si compone di una "Parte generale" e di una "Appendice: Case study".

- ❑ La **Parte generale** tratta i seguenti argomenti:
- ❑ I - I lineamenti della responsabilità da reato dell'ente;
- ❑ II - Individuazione dei rischi e dei protocolli;
- ❑ III - Codice etico o di comportamento e sistema disciplinare;
- ❑ IV - L'Organismo di Vigilanza;
- ❑ V - La responsabilità da reato nei gruppi di imprese
- ❑ VI - Modelli organizzativi e soglie dimensionali: una chiave di lettura per le piccole imprese.

- ❑ L'**Appendice** tratta tutte le categorie di reato-presupposto, evidenziando per ciascuna: (i) considerazioni generali; (ii) aree a rischio e controlli preventivi (esemplificazione).
- ❑
- ❑ Le nuove "Linee guida 231" tengono conto delle **novità normative** intervenute e di alcune **pronunce giurisprudenziali**.

Il d.lgs.231/2001 uno dopo l'aggiornamento delle linee guida da parte di Confindustria

UNA SINTESI

Tra i **temi interessati dalle novità/integrazioni**, si segnalano i seguenti:

- ❑ tassatività dell'elenco dei reati-presupposto: nel capitolo I ("*I lineamenti della responsabilità da reato dell'ente*"), le Linee guida evidenziano che il principio di tassatività dei reati-presupposto (connesso al principio di legalità di cui all'art. 2, D.Lgs. n. 231/2001) potrebbe essere messo in discussione a seguito dell'introduzione della fattispecie di autoriciclaggio (*ex art. 648-ter.1 c.p. - v. art. 25-octies, DF.Lgs. n. 231/2001*);
- ❑ interesse o vantaggio: nel menzionato capitolo I, le Linee guida richiamano la più recente giurisprudenza di legittimità, che valorizza la componente finalistica della condotta e il risparmio di spesa (o la massimizzazione della produzione) nell'individuazione dei predetti criteri di imputazione oggettiva;

- responsabilità nei gruppi di imprese: nel capitolo V ("La responsabilità da reato nei gruppi di imprese"), con riferimento alla possibilità di estendere la responsabilità da reato anche alle società collegate, le Linee guida precisano che queste ultime possono essere considerate responsabili solo qualora:
 - I. possa ritenersi che la *holding* abbia ricevuto un concreto vantaggio o perseguito un effettivo interesse a mezzo del reato commesso nell'ambito dell'attività svolta da altra società;
 - II. il soggetto che agisce per conto della *holding* concorra con il soggetto che commette il reato per conto della persona giuridica controllata; a quest'ultimo proposito si precisa che la giurisprudenza di legittimità (Cass. pen., sez. II, n. 52316/2016) afferma che, in assenza di concorso, è sufficiente che il soggetto agente abbia perseguito anche un interesse della *holding* (realizzando, così, quell'interesse misto di cui al combinato disposto degli artt. 5, comma 2, 12, comma 1, lett. a) e 13, ultimo comma, D.Lgs. n. 231/2001), da valutare sempre in concreto.

- sanzioni interdittive: le Linee guida tengono conto delle modifiche apportate dalla Legge n. 3/2019 (c.d. "Legge Spazzacorrotti"), che per determinate fattispecie incriminatrici contro la Pubblica Amministrazione ha differenziato il trattamento sanzionatorio a seconda che il reato sia stato commesso da un soggetto apicale (nel qual caso la durata della sanzione sarà compresa tra i quattro e i sette anni) o da un soggetto subordinato (tra due e quattro anni). Per gli stessi reati individuati da questa Legge, le sanzioni interdittive sono invece applicate nella misura base- prevista dall'art. 13, D.Lgs. n. 231/2001 - qualora l'ente, prima della sentenza di primo grado, si sia adoperato per evitare ulteriori conseguenze del reato, abbia collaborato con l'Autorità giudiziaria e abbia adottato modelli organizzativi idonei;

- sistema integrato di gestione dei rischi: nel capitolo II ("Individuazione dei rischi e dei protocolli"), le Linee guida sottolineano i vantaggi offerti dall'adozione di un sistema di "compliance integrata" anche ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, per evitare gli inconvenienti conseguente a un approccio più "tradizionale" e per conseguire i seguenti benefici: (i) "razionalizzare le attività (in termini di risorse, sistemi, ecc.)"; (ii) "migliorare l'efficacia ed efficienza delle attività di compliance"; (iii) "facilitare la condivisione delle informazioni attraverso una visione integrata delle diverse esigenze di compliance, anche attraverso l'esecuzione di risk assessment congiunti, e la manutenzione periodica dei programmi di compliance (ivi incluse le modalità di gestione delle risorse finanziarie, in quanto rilevanti ed idonee ad impedire la commissione di molti dei reati espressamente previsti come fondanti la responsabilità degli enti)". Al riguardo, si precisa che "un approccio integrato dovrebbe, quindi, contemplare procedure comuni che garantiscano efficienza e snellezza e che non generino sovrapposizione di ruoli (o mancanza di presidi), duplicazioni di verifiche e di azioni correttive, in termini più ampi, di conformità rispetto alla copiosa normativa di riferimento, laddove tali ruoli rispettivamente incidano e

- flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza: sempre nel capitolo II, le Linee guida evidenziano "l'importanza di definire, tra le informazioni da produrre per l'OdV, quelle che consentano di determinare indicatori idonei a fornire tempestive segnalazioni dell'esistenza o dell'insorgenza di situazioni di criticità generale e/o particolare, al fine di permettere all'Organismo stesso ed eventualmente agli altri attori coinvolti, un monitoraggio continuo basato sull'analisi di potenziali red flag";

- sistemi di controllo ai fini della compliance fiscale: ancora in tema di presidi di controllo, relativamente all'ambito della fiscalità (con specifico riferimento ai reati tributari di cui all'art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001), le Linee guida affermano che: (i) il c.d. "Tax Control Framework" - di cui allo speciale regime di "adempimento collaborativo" introdotto dal D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, comprensivo di procedure di risk assessment e di risk management - "rappresenta un ulteriore sistema che consente alle società di valutare e mitigare il rischio fiscale nel suo complesso (valorizzando tutti i modelli di gestione dei rischi presenti) e quindi di rafforzare il relativo presidio"; (ii) anche per le società che non possono avvalersi del richiamato regime, "gli elementi di fondo in esso contenuti possono essere utili nell'aggiornamento del modello organizzativo volto alla prevenzione del rischio fiscale. ... In proposito pare anzi farsi largo la convinzione che le imprese possano adottare il TCF indipendentemente dall'adesione o meno al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate affermato nella Circolare n. 216816/2020 della Guardia di Finanza. In tal caso, il TFC, pur mancando della validazione dell'Agenzia delle Entrate, resta comunque un protocollo strutturato che ben rafforza il MOG231 sul

- ❑ sistemi di certificazione: pur se l'adozione di sistemi di certificazione dei sistemi aziendali es.:
 - in materia antinfortunistica - UNI-INAIL o BS OHSAS 18001 o ISO 45001-,
 - ambientale - EMAS o ISO14001 -,
 - di sicurezza informatica - ISO 27001 -,
 - di qualità - UNI ISO 9001 -,
 - anticorruzione - UNI ISO 37001 e,
 - si aggiunge, benché non menzionato nelle Linee guida, **in materia di compliance – la UNI ISO 37301:2021**
- ❑ non esclude di per sé la responsabilità dell'ente derivante da reato, in "ogni caso, implementare un sistema certificato di misure organizzative e preventive è segno di un'inclinazione dell'ente alla cultura del rispetto delle regole, specialmente se si tratta della 37301, che sicuramente può costituire la base per la costruzione di modelli tesi alla prevenzione di reati-presupposto";

- whistleblowing: le Linee guida tengono conto delle novità recate dal D.Lgs. n. 179/2017, che ha introdotto nell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 i nuovi commi *2-bis*, *2-ter* e *2-quater* all'articolo 6. Le Linee Guida evidenziano la necessità, per le imprese dotate del modello organizzativo, di disciplinare le modalità per effettuare le segnalazioni e le modalità di gestione delle stesse, distinguendo fasi e responsabilità, eventualmente anche attraverso l'introduzione di una procedura *ad hoc*. *Confindustria* rileva, poi, la necessità di prevedere una pluralità di canali attivabili, uno dei quali deve "garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante"; a tal proposito le Linee guida suggeriscono che tali modalità potrebbero essere realizzate attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche anche gestite da terze parti indipendenti e specializzate, oppure con l'attivazione di caselle di posta elettronica dedicate. Con riferimento al canale alternativo, lo stesso potrebbe invece consistere nel servizio postale ordinario ovvero nel deposito fisico presso cassette *ad hoc*;

- ❑ comunicazione delle informazioni non finanziarie: inoltre, le Linee guida si soffermano - in un apposito paragrafo, sugli adempimenti necessari in ottemperanza al D.Lgs. n. 254/2016, che ha recepito la Direttiva 95/2014/UE, finalizzata a aumentare la trasparenza delle informazioni sull'attività d'impresa.
- ❑ Tale normativa prevede, in particolare, che gli enti di interesse pubblico (*ex art. 16, comma 1, D.Lgs. n. 39/2010*) con determinate caratteristiche, redigano una dichiarazione contenente informazioni di carattere non finanziario (c.d. DNF; *es.*: quelle ambientali, sociali, in merito al rispetto dei diritti umani e quelle relative al modello organizzativo).
- ❑ Come richiamato nelle nuove Linee guida, la dichiarazione dovrà comparare le informazioni riportate con quelle relative agli esercizi precedenti, dando atto della metodologia autonoma di rendicontazione utilizzata, ovvero dello standard adottato, tra quelli emanati dagli organismi sovranazionali, internazionali o nazionali a ciò deputati (specificando anche se diverso rispetto al precedente);

- ❑ Organismo di Vigilanza e Collegio sindacale - Flussi informativi: infine, le Linee guida sottolineano l'importanza della previsione di un un *budget* annuale a disposizione dell'OdV e si soffermano sui rapporti tra Organismo di Vigilanza e Collegio sindacale. Si è ritenuto utile menzionare l'opportunità di prevedere flussi ad evento da parte del Collegio sindacale nonché l'opportunità di prevedere una più stretta collaborazione con la funzione di *Internal Audit* sulle risultanze delle rispettive attività di verifica "*pur nel rispetto dei rispettivi ruoli nel sistema dei controlli interni*". Si ribadisce anche la responsabilità dei membri dell'ODV qualora non siano grado di dimostrare di avere adempiuto agli obblighi di informativa e di dissuasione verso il vertice aziendale.

Il Modello 231, pertanto, non si pone quale strumento aziendale a sé stante ma risulta interattivo con

- ❑ il sistema di gestione qualità ed ambientale (ISO 9001, ISO 14001/ EMAS e/o
- ❑ di responsabilità sociale (SA 8000 o SCR),
- ❑ il sistema di controllo e gestione sicurezza (D. Lgs. 81/2008) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ISO 45001) –
- ❑ il sistema Privacy (GDPR 2016/679), il sistema per la prevenzione della corruzione (ISO 37001) e
- ❑ il sistema per la sicurezza delle informazioni (ISO 27001).
- ❑ ed infine con un adeguato ed efficace il sistema della compliance integrato come espresso dalla nuova UNI 37301

ALESSANDRO CERBONI & PIERLUIGI SABATINI



***Il tutto è più
della somma
delle parti***

***Compliance Governance
Intelligence***

Grazie per l'attenzione

Alessandro Cerboni

Partner Studio Legale Cappello
Vice presidente Assocompliance

Email : alessandro.cerboni@cerboniconsulting.com

Cell. : +39 333 2616389

Link per il libro:

<https://www.youcanprint.it/il-tutto-e-piu-della-somma-delle-parti/b/16950d67-7a02-5db7-a081-8b0d62983d59>